

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.-
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.-
Sei mesi » 11.-
Tre mesi » 6.-
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 25 Gennaio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
22 gennaio.

Una pregiudiziale

(S.S.) — Adesso sono di moda le pregiudiziali, ed era necessario che anche la faccenda di Oblieght avesse la sua.

La questione dei giornali ceduti alla Società Franca comincia a restringersi, come tutte le questioni di questo mondo nelle quali c'entra l'interesse privato. — In sulle prime ha sdegnato tutti, ora comincia ad avere degli avvocati.

La dignità nazionale, essendone ormai uscita immacolata, sembra vi sia chi vuole trarne partito per conto proprio.

Vinta trionfalmente una causa penale, ha luogo poi quella civile per il risarcimento dei danni. Una luogaggine che tira innanzi a furia di cavilli e raggiri di frasi.

Sovente gli avvocati rifanno il processo penale ad usum delphini infliggendo una condanna, in barba al verdetto dei giurati, all'assolto.

È la pregiudiziale che viene sollevata, il difetto di procedura che si trova scorretto; e sovente gli avvocati riescono a rifare il processo penale.

Nella questione Oblieght la pregiudiziale fu trovata.

Alcuni non vogliono mettere al rogo Oblieght per non precipitare giudizi, e stabilire principii pericolosi; dichiarano di fare una difesa della proprietà dei giornali. Altri invece hanno voluto ingrossare la corrente, accrescere l'irritazione, nella speranza di portare

Appendice del Bacchiglione 15

L.A

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Essa stava sempre piegata da una parte come se volesse scusarsi di essere troppo alta. Anche le dita erano storte dalla chiragra, e non le era permessa altra occupazione all'infuori di quella di fare calze o maglie. Essa provvedeva l'intera famiglia ed un numero infinito di amici, di corpetti, camiciole e fascie di lana; se essa non ci fosse stata tutti quelli ai quali voleva bene, sarebbero morti per mancanza di vestiario sufficientemente grave. Alla domenica leggeva le Ore di devozione di Zschokke. In generale, Bella leggeva soltanto libri vecchi e che già sapeva a memoria perché gli occhi non le reggevano a decifrare i caratteri dei nuovi.

Wika, la seconda sorella, non aveva che sessantacinque anni. Essa aveva la vista migliore di quella della sorella maggiore ed era un piccolo orpellino con una parrucca nera che le copriva in forma di lumaca la testa. Senza alcun dubbio essa era l'elemento dominante di questo trifoglio

via qualche abbonato ai giornali venduti.

Sarebbe una questione di bottega questa, e quella una difesa della proprietà, e nessun giurì sarebbe competente di risolvere. — Qualunque fosse stato il suo giudizio, avrebbe sempre ferito un diritto sacro, perchè la proprietà del giornale è un diritto intangibile, e chi lo possiede può liberamente disporne.

Come vedete, è proprio una causa civile che s'inizia; e purtroppo quando c'è di mezzo l'interesse è meglio attendere per giudicare.

Intanto il pubblico ha portato il suo giudizio sommario, innappellabile, indiscutibile sulla questione Oblieght. La sentenza del pubblico è ormai pronunciata; se ha colpito diritti privati, se ha stabilito precedenti dannosi non importa. L'interesse pubblico anzitutto; le pretese private s'impiccioliscono tanto che non merita occuparsene.

La sovranità del popolo s'impone, e la giustizia s'informa al suo bene, non a quello di pochi cittadini. — Era la dignità della nazione minacciata che preoccupava, non la proprietà alienabile o no di un giornale.

I migliori giudici di questa questione sono i direttori dei giornali ceduti, e la dichiarazione del direttore del Diritto fu la frase più giusta: « Ci sono e ci resterò pronto a cedere solo quando la mia indipendenza fosse menomata. » — Ma ancora non si era uniformato al giudizio del pubblico; ricorse ad un giurì, e siccome forse questo avrebbe riassunto in una formula molto concisa la sentenza già pro-

femminile. I di lei modi energici ed una piccola e male celata tabacchiera le davano un certo aspetto di superiorità in confronto alle altre due sorelle. Non si occupava delle faccende minute della famiglia, ma trattava la politica, leggeva giornali, cucinava egregiamente bene, giuocava in modo perfetto il whist e si dimenticava di essere persona educata allorchè perdeva. Aveva però dello spirito e faceva ridere tutti coloro che l'ascoltavano. Però essa non rideva mai, poichè soffriva l'asma e doveva economizzare il fiato.

Giova però osservare che era la sola fra le tre che avesse ricusato uno o due buoni partiti perchè il pretendente non le piaceva. Dopo questo fatto inaudito le sorelle la ammiravano come un essere superiore.

Nel momento in cui siamo, Wika fissava coi suoi piccolissimi occhi l'istitutore, mentre consigliava di prendere del the di camomilla. Sapeva che Feldheim si arrabbiava, ma essa ci prendeva gusto, poichè fra di loro andavano poco d'accordo. Essa sosteneva sempre che egli tramava qualche cosa e che essa era la sola nella casa la quale gli vedesse un po' nell'anima.

Lilly, la sorella più giovane, aveva cinquantanove anni. Essa era fra le sorelle quella che non si poteva lasciare un solo minuto lontana dagli occhi, perchè altrimenti ne faceva sempre delle sue, prendeva dei raffred-

nunciata dal pubblico, il direttore del Diritto si dimise.

Si dibatti pure la causa civile, si discuta la pregiudiziale, ma la sentenza non potrà annullarsi.

È una legge di salute pubblica quella che stabilisce che i nostri giornali siano solamente nostri; potrà recare qualche danno ai speculatori; ma anche le leggi di espropriazione nuociono a qualcuno, eppure sono applicate. Si reclaims il risarcimento dei danni e saranno pagati; un giornale che non si vuole vendere si faccia comperare, e non perderà nulla, anzi!....

Non deragliamo dalla vera questione: l'influenza della Società Franca sul giornalismo. — Quando la pubblicità non influisce menomamente « sulla linea di condotta dei giornali » si faccia pure quello che torna più utile; ma nel caso dell'Oblieght v' influiva maledettamente. — Perchè tutti i colpiti dall'anatema della Capitale hanno protestato, si sono difesi?... Ciò conferma che la proprietà del giornale è di tutti e di nessuno.

Si discuta pure la pregiudiziale, ma in certe cause d'interesse pubblico non si riesce a nulla. — Per la legge elettorale c'era la pregiudiziale, e se fossero stati in numero.... guai!

E questa sarà la mia ultima parola, perchè sono convinto che la discussione sia finita, ed incominci il chiaccherio.... inutile.

Il nostro confratello L'Euganeo dovrebbe, prima di scrivere, mettersi un po' in calma.

Si sa, certe elezioni fanno un effetto disastroso: e cimentarsi a discorrerne si corre rischio di dire più

dori o si guastava lo stomaco. Essa era più trattabile di Wika e più naturale di Bella, ma, cosa curiosa, sebbene fosse più giovane di esse, era però quella sulla quale la vecchiaia aveva stampato maggiori tracce. Però Lilly aveva un piccolo visino, dal quale parlava la bontà e che spuntava sotto una gran cuffiona che rammentava quelle che le vecchie tedesche portavano ai tempi della guerra dei trent'anni. La zia Lilly era l'unica che giuocasse, senza stancarsi, domino e scacchi con Alfredo, e che si divertiva allorchè il fanciullo le dava scacco matto. La zia Lilly sapeva anche suonare sul cembalo la vecchia canzone: « Ti desta, vispo garzoncello »; e se qualche volta essa si decideva a suonarla, Alfredo trovava che neppure le fantasie di Chopin di sua madre erano così belle e così commoventi come questa vecchia canzone dei monti tedeschi.

Erano queste le cognate della giovanissima madre di Alfredo, le ultime baronesse di Salten-Hermersdorf, le giovani sorelle del padre di Alfredo, poichè questi era un vegliare di settant'anni.

È in questo ambiente che il meschino rampollo della casa baronale doveva trarre il suo nutrimento. Questa stanza melanconica e buia ed i capricci di queste vecchie forzate a rinunziare ai piaceri della vita, era il terreno sul quale l'infanzia dell'ulti-

spropositi che parole, come gli è capitato nell'articolo: L'elezione di ieri.

Se adunque L'Euganeo avesse atteso che i nervi gli fossero tornati quieti, non avrebbe, certamente, scritto: che « il gregge elettorale » per accettare l'espressione bismarckiana, finisce sempre per andare dalla parte dove si trova il governo; poichè si sarebbe ricordato L'Euganeo che è proprio Bismarck colui che, essendo governo (e che governo!) vide pochi giorni sono « il gregge elettorale » fargli le corna e avrebbe anche ricordato L'Euganeo che la Destra fu abbandonata, poveretta, dal « gregge elettorale », sebbene essa lo tenesse ben nasciuto coi fondi segreti. E non parliamo dei giornali delle inserzioni — immondizia che nulla ha da fare coll'Euganeo — ma di cui tanto si servi la Destra per stare al governo.

L'Euganeo parla di costituzioni tradite, di gente che da repubblicana diventa monarchica, magari per interesse.

Dio buono! Pur troppo son cose che si sono vedute e si vedranno ancora — e L'Euganeo non ha molto da cercare per trovarsi davanti ad un esempio vivente di questi Giralla — a cui L'Euganeo, se il suo puritanismo fosse sincero, avrebbe dovuto voltare le spalle — perchè l'ha a due passi, anzi in casa sua.

Ma L'Euganeo par simile a quel predicatore che insegnava: fa quel che dico non quel che faccio.

Del resto, guardi L'Euganeo: noi siamo tanto nemici dell'ingerenza governativa nelle elezioni, che se egli ci offrisse una prova, solo una, di questa ingerenza, ebbene, noi ci uniremmo a lui per stigmazzare simili arti della Sinistra come le abbiamo fieramente combattute quando venivano adoperate dalla Destra.

Ma, ahimè! le parole passano e le carte da visita restano.

no rappresentante di una stirpe eccelsa doveva svilupparsi.

Un maligno spirito regnava sopra questo giovane capo e sopra la casa, che era la sua patria, lo spirito maligno è secolare dell'orgoglio di razza, il creatore dei diritti di primogenitura, dei maggioraschi e delle sostituzioni e come altrimenti si chiamano le barbare disposizioni che escludono dal diritto del possesso del patrimonio dei padri i figli dello stesso sangue che hanno riposato sotto lo stesso cuore, onde quello solo il quale ne è l'erede possa mantenere sempre allo stesso livello lo splendore della famiglia. Questo oscuro e spietato demone diventa più possente ancora allorchè una schiatta si riduce ad un ultimo rampollo. È allora che esso spiega tutto il suo impero, che accomuna e incatena uomini invecchiati e giovani fanciulli onde sia possibile che alla undicesima ora possa crearsi una discendenza. Allora esso avvelena la speranza appena germogliante nel seno materno col timore che essa non sia un maschio. È simile ad un fantasma spaventevole e soffocante esso siede sul letto del rampollo ardentemente desolato ed un padre canuto rimpiange nel morente il tramonto di un' illustre stirpe che ha per lui la stessa importanza del tramonto del mondo intero. Ed una schiera di sorelle, zie e cugine bisognose, alle quali questa situazione conferisce un ap-

CORRIERE VENETO

DA TREVISO

24 gennaio.

VICTORIA

La bontà della causa faceva sperare al partito liberale che il suo candidato sarebbe riuscito vittorioso nella lotta elettorale impegnata, però credo che ben pochi avrebbero potuto dire con sicurezza: vinciamo; era sempre da temere qualche imboscata, qualche manovra non preveduta, nè prevedibile che facesse scendere la bilancia dalla parte avversaria, timore questo giustificato appieno dalla condotta tenuta nel campo opposto dove non si esitò un istante di ricorrere ad ogni mezzo non che leale per sorprendere la buona fede degli elettori non solo, ma anche della maggioranza, e si guò quanto si vuole, ma sempre maggioranza ottenuta, nella prima votazione.

Meno male che il buon senso degli elettori trionfò non lasciandosi sorprendere da vane parvenze, da magniloquenti sproloqui.

Sarebbe stato doloroso per Treviso il dover mandare a Montecitorio un uomo, onesto sì a tutta prova, ma attaccato ad un partito che ha già fatto il suo tempo e già condannato come quello che non è più rispondente ai desideri e alle aspirazioni dell'intera Nazione, tanto più doloroso in quanto che da ogni collegio d'Italia si va aumentando la eletta falange di quelli che ossequianti al programma della Sinistra a null'altro mirano che al benessere e alla prosperità della patria nostra colle approvazioni di leggi che o rimediano o abrogano altre che inceppavano la esplicazione della vita del popolo o che sanzionano sacrosanti ed indiscutibili diritti suoi fino adesso o manomessi o calpestati, Treviso che per ben tre legislature s'era fatta rappresentare da uno di questi!

Abbiamo vinto, ed è una vittoria che ci onora e ci accredita presso i nostri connazionali; Treviso non si smen-

pannaggio, pensano spaventate alla miseria che le aspetterebbe qualora questo rampollo venisse a mancare. Chi descrive tutte le forme colle quali questo demone tortura le sue vittime e distrugge la felicità di un'intera famiglia? E questa famiglia era quella che noi abbiamo scritta.

Il nome ed il patrimonio dei superbi baroni di Salten-Hermersdorf riposavano ora sul fanciullo infermo, sul misero Alfredo! Ogni lagrima infuocata che gli spuntava sul ciglio e che scorreva sulle sue gote impallidite, ogni sospiro affannoso che gonfiava il suo esile petto, il minimo sforzo di tosse, erano tante ragioni di tortura per le persone che lo circondavano, e le menti di tutti, della madre, del padre, delle zie non avevano altro pensiero all'infuori di quello d'impedire che il debole lucignolo della vita si spegnesse nella fragile spoglia. La conservazione della vita minacciata di Alfredo era l'idea fissa di tutta la famiglia, l'asse attorno al quale si svolgevano le loro azioni ed i loro pensieri. Il paese natio fu abbandonato a motivo della sua salute che si credeva non potesse sistabilirsi nel rigido clima della Germania del Nord. E' per lui che fu presa in affitto questa ricca villa sul lago di Zurigo, è per lui che furono interrotte tutte le relazioni, perchè tutti potessero vivere solo per lui.

(Continua.)

tisce mai. Il provato patriottismo e la volontà inflessibile al cospetto del proprio dovere in ogni occasione dimostrato sono arrisicuro che il deputato Mattei risponderà alla fiducia in lui riposta dagli elettori liberali.

Ed ora che la vittoria è un fatto compiuto, non ci resta che deporre la penna persuasi d'aver fatto il nostro dovere combattendo le battaglie del progresso e della libertà, lasciando le rane avversarie gradire a loro talento dinanzi all'immagine dei cinquecento fiaschi di carta apparecchiati pel nostro candidato, solo sussurrando loro all'orecchio: *chi fa il conto senza l'oste...* con quel che segue.

Siebel.

DA MONTAGNANA

Echi della questione ferr. Este-Monselice
22 Genn. 82.

(G. S.) — A sentire certi estensi, dal votato allacciamento della ferrovia a Monselice in luogo di S. Elena, sembra sia la loro città finanziariamente rovinata.

Ieri sera un di costoro, mio compagno di viaggio, e che all'aria sembrò un di color che vanno per la maggiore, dopo aver gridato contro tutto e tutti per l'ingiustizia solenne, a detto suo, usata al suo paese; finì col fare perfino il panegirico di quel famoso omnibus, che ci cullava rompendoci le ossa ed i timpani.

Io volea sulle prime dimostrarli che le sue argomentazioni non erano esatte; ma poi visto che era,

Orazio sol contro Toscana tutta credei prudente tacermi, perchè se mi avessero batezzato per monselicense non so come me la sarei cavata.

Ora però che quel signore si sarà alquanto calmato, lo invito a far meco un po' di conto, per vedere a quanto effettivamente sommano le famose perdite della sua città.

Este veramente spedisce molte più derrate verso Rovigo che verso Padova; e perciò giustamente, dal suo punto di vista, propugnava l'allacciamento a S. Elena. Ma è poi si grande il vantaggio che essa ne ricaverrebbe da meritare che le si sacrificasse tutto il movimento delle linee; una linea che quando sarà completa potrà far concorrenza alla Verona-Vicenza? Qui sta il nodo della questione.

Este ora paga 10 centesimi al quintale il trasporto del suo grano alla stazione di S. Elena; anco qualora ivi avvenisse l'allacciamento, il trasporto dai granai alla stazione di Este da costruirsi costerà almeno 4 cent.; perchè resta sempre per i carettieri il perditempo del carico e scarico, ed inoltre la stazione riuscirebbe alquanto lontana dal centro. Aggiungo altri 4 cent. per quintale spesa per 6 chilometri di ferrovia necessari per giungere a S. Elena. — L'economia si ridurrebbe quindi a 2 cent. per quintale.

E per due centesimi in più od in meno al quintale certo non si cambia il floridissimo mercato di Este.

Anzi fosse anche di molto maggiore l'economia, il mercato non se ne sentirebbe gran fatto. Quello che mantiene vivace un mercato non è il venditore ma il compratore; ora per legge economica imprescindibile i prezzi si livellano ben presto, il grano nella piazza di Este verrebbe venduto un po' più caro in proporzione della diminuita spesa di trasporto. Pel compratore le condizioni non sarebbero mutate, ci guadagnerebbe il solo venditore.

Mi si obietterà che in commercio il centesimo alle volte fa la migliaia, ma questo non è il caso. L'Esportazione di Este per verso Rovigo è di circa 90,000 quintali all'anno, l'economia in questione sarebbe di circa annue lire 1,800; vi si aggiungano altre 1200 circa per bovi e saranno in tutto 3000 lire annue.

Ora per questa piccola somma (che in sin di conti andrebbe a beneficio

esclusivo di pochi ricchi di Este), si dovrebbe forse allungare il percorso totale della linea facendo l'allacciamento a S. Elena di tre Kilom., o per lo meno di uno e mezzo facendolo al famoso deserto di Granzette? Dovrebbero i passeggeri di Verona Legnago Montagnana ecc. pagare 48 centesimi in più nel primo caso, 24 nel secondo per fare il tornaconto di pochi estensi? Non mi pare.

E se il popolo di Este calcolasse che le merci gli provengono per 8/10 da Padova, e che quindi gli costerebbero di più col famoso allacciamento; se considerasse che i suoi affari lo conducono ben più spesso a Padova che a Rovigo, — e che ad ogni modo per Rovigo ovunque avvenisse l'allacciamento (se non vorrà aspettare di molto alla stazione) bisognerebbe continuare a servirsi del vecchio omnibus, se, dico, il popolo di Este vorrà considerare tutto ciò, vedrà che non ha poi subito così grave danno come alcuno vuol far credere.

Pellestrina. — Trovandosi tuttora disponibile la triennale condotta medico-chirurgico-ostetrica di S. Pietro in Volta e Portosecco, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1300, se ne dichiara dal municipio di Pellestrina riaperto il concorso a tutto 20 febbraio p. v.

Treviso. — Il Comizio agrario di Treviso ha aperto il concorso a quattro premi di L. 50 da conferirsi ai proprietari contadini lavoratori che dimostrino di avere in loro proprietà ed in conduzione — abitualmente — il maggior numero di animali bovini proporzionato all'estensione della campagna, col limite minimo di ettari 10 di terreno.

Udine. — La Deputazione provinciale ha deliberato di proporre e sostenere al Consiglio provinciale le proposte della Società Veneta, relative alle ferrovie da costruirsi nella provincia.

Venezia. — La votazione per le linee ferroviarie comincia a produrre i suoi pessimi effetti.

Vari consiglieri provinciali rassegnarono le loro dimissioni.

Alla nuova seduta di ieri del consiglio non erano presenti che 14 consiglieri.

E c'è chi si vanta di quel voto e osa ancora dichiararsi vero amico di Venezia!

CRONACA

Ai nuovi elettori

La legge elettorale testè scomparsa era quella stessa che Carlo Alberto aveva concesso, nel 1848, al piccolo Piemonte.

Essa venne estesa dipoi, nel momento delle annessioni, alle diverse contrade dell'Italia.

Dalla liberazione della Sicilia, la cui iniziativa spetta per intero alla democrazia, erano corsi vent'anni, nei quali eransi compiuti grandi fatti politici, sociali, economici.

Una larga corrente di progresso avvolgeva il paese, estendendone ed innalzandone la vita intellettuale ed educandolo ognora più all'esercizio delle pubbliche libertà.

Giunse un momento, nel 1876, in cui il dissidio fra il paese reale ed il paese legale, minacciava condurre l'Italia ad una catastrofe politica, le di cui conseguenze difficilmente si potevano prevedere.

La Destra, fossilizzata, cristallizzata nel suo credo antico, separata dal paese, che si era, in cento modi, alienato, si credeva, malgrado ciò, destinata a guidare le sorti di questo paese in sempiterno, nella speranza di addormentarlo col noioso e falso ritornello che era essa quella che lo aveva condotto da Novara a Roma e che a lei spettava la gloria di avere restaurate le finanze.

Ma il paese, che ben sapeva quanto menzognere fossero queste asserzioni, poichè, in quanto all'unità italiana, questa erasi compiuta piuttosto contro i voleri della Destra, che ostacolò la spedizione dei Mille e pianse di dolore per essere cacciata a Roma, come dice il poeta, a forza di pedate, e in quanto al pareggio che esso era

costato lagrime di sangue al popolo — il paese, diciamo, era deciso a liberarsi dalla Destra a qualunque patto, quando la crisi parlamentare del 18 marzo 1876, mandò a gambe levate la Destra, fra l'unanime applauso di tutti gli onesti.

Eppure se la Destra avesse voluto campare ancora qualche poco, essa ne avrebbe trovato il mezzo, purchè avesse spiegato un tantino di quella qualità che — poveretta! — essa possiede in misura assai scarsa: vogliamo dire il coraggio.

Pigliare, adunque, questo po' di coraggio a due mani e presentare essa un progetto, ispirato a idee liberali, di riforma elettorale: ecco un fatto che avrebbe potuto ritornarle il favore del paese.

Qualche cosa di simile si era veduto in Inghilterra, quando un conservatore sposò la causa dei liberali abolendo la legge sui cereali e quando un altro conservatore fece sua la legge elettorale propugnata con tanto ardore dai liberali.

Senonchè sperare nei moderati nostri un atto così audace e così nobile era addirittura una pazzia; ed infatti essi perirono il 18 marzo 1876 come periscono tutte le fazioni, salutati dal disprezzo popolare.

La Sinistra aveva tentato però, durante il dominio della Destra, di indurre questa a provvedere all'allargamento del suffragio politico.

Fino dal 1864 gli onorevoli Crispi e Petrucci presentarono un disegno di legge inteso ad estendere l'elettorato a quanti avessero raggiunto l'età di ventun'anno e sapessero leggere e scrivere. Questo disegno fu messo dalla Destra a dormire.

Nel maggio 1872 l'onor. Cairoli presentò un altro disegno di legge che aveva anch'esso per oggetto di estendere l'elettorato politico a tutti gli italiani d'anni ventuno che sapessero leggere e scrivere.

La commissione della Camera, in grande maggioranza di Destra, deliberò che non si passasse nemmeno alla discussione degli articoli.

Nel 1875 i deputati di Sinistra Corte e Maurigi misero innanzi una proposta di riforma elettorale molto modesta; ma anche il progetto Corte e Maurigi, mantenuto in ristrettissimi confini, fu respinto dalla maggioranza della commissione della Camera, cioè dalla Destra.

Eppure chiara e ferma appariva oramai, anche ai ciechi, la volontà del paese che si allargasse il voto politico; eppure era evidente che, conservando la vecchia legge elettorale, fra il paese ed i suoi rappresentanti si accentuava un dissidio foriero di pericoli enormi per quelle istituzioni, di cui i moderati si dicevano tanto teneri.

Il 18 marzo 1876 la Destra finalmente scomparve. Da questo momento l'attuazione della riforma elettorale non era che una questione di tempo, poichè tutta la Sinistra, discorde nei limiti dell'estensione, era concorde nel volere la riforma.

Il risveglio del paese facevasi intanto ognora più vivo. La stampa liberale iniziò una vigorosa campagna in pro della riforma elettorale; poi vennero i comizi, nei quali migliaia di cittadini, calmi, perchè forti del loro diritto, espressero in maniera non dubbia la loro ferma volontà di partecipare alla vita politica.

E Padova nostra ebbe anch'essa il suo Comizio, che per il numero degli accorsi, per la serietà dei propositi, per il rispetto rigoroso addimosttrato alle leggi, rimarrà un bello esempio del progresso delle classi popolari.

Non diremo quali vicende abbia corso, in questo ultimo quinquennio, la riforma elettorale e perchè la sua attuazione sia stata fino ad oggi ritardata; ciò ci condurrebbe troppo lontano.

Votata dalla Camera il 20 giugno 1881 la riforma elettorale venne modificata dal Senato; ritornò quindi alla Camera, che la approvò

a scrutinio segreto il gennaio 1881 con 217 voti contro 63.

Questi 63 voti rappresentano la rabbia impotente della Destra contro una riforma da cui tanti benefici si attende il paese.

Colla nuova legge gli elettori, che prima erano appena seicentomille, ascenderanno a due milioni e seicentomille.

Due milioni adunque di cittadini che entrano, per parteciparvi, nella vita pubblica, ecco il vero, il grande trionfo della democrazia italiana!

La legge elettorale

Pubblicheremo stassera il testo della nuova legge elettorale.

S'avvicina l'ora in cui tanti cittadini eserciteranno il conquistato diritto.

È utile quindi portare a conoscenza nella interezza questa legge benefica.

A proposito di una nomina.

— Appena conosciuta la nomina dell'assessore anziano Antonio Tolomei a Sindaco del Comune di Padova, la notizia venne comunicata agli impiegati municipali, i quali dovettero accusarne ricevimento.

Invero ci sembra che almeno si avrebbe dovuto attendere che la nomina fosse divenuta ufficiale e che il Tolomei, prestato giuramento nelle mani del Prefetto, avesse assunto l'ufficio.

Ma i zelanti sono sempre uguali; e questo non è che il primo passo nei successivi di indirizzi, ritratti e consimili dimostrazioni cui gli impiegati più o meno spontaneamente dovranno prestarsi.

Si vuole proprio con queste adulazioni e con tanto spinto zelo inalzare subito la nuova amministrazione sulle orme di quella del Piccoli, già siccome nefasta al paese, condannata solennemente dalle ultime elezioni?

Facciamo calcolo sul buon senso del nuovo Sindaco, affinché faccia il dovuto calcolo degli interessati maneggi di questi zelanti, sempre ugualmente adoratori del sole che luce.

Beneficenza e ringraziamento. — Il solito benefattore ci ha fatto tenere lire dieci perchè le recapitassimo a quella serva che ebbe l'altro giorno a smarrirle.

Noi le consegnammo subito ad essa, la quale (Angela C... serva presso S. B. Via Chiodare) per nostro mezzo ne porge i vivi ringraziamenti al prelodato benefattore.

Giornali respinti. — Il Gabinetto di lettura decise di respingere d'ora in poi *Il Diritto* e *L'Osservatore Romano* perchè coinvolti nell'affare Obbight.

Benissimo! ma perchè no — cogli altri confratelli venduti non si pensa a respingere anche il *Fanfulla*?

Furto di burro. — Com'è noto, venne istituita fuori di Porta Codalunga, un opificio per la riduzione del burro.

Questa industria che va prosperando ha trovato però chi volle farne una reclame di propria specie.

Difatti non si sa se ammalati dal buon gusto di quel burro, ovvero dal valore che rappresenta, la decorsa notte i soliti ignoti mediante rottura di una finestra si introdussero nell'opificio ed esportarono vari barili di burro pel complessivo valore di un migliaio di lire.

Ne fu fatta regolare denuncia all'ufficio di pubblica sicurezza che sta investigando per scoprire i ladri. E speriamo che l'incognito questi ladri non lo sapranno tenere a lungo, perchè l'incognito è una prerogativa eccezionale dei sovrani.

Furterello. — Certo M... Natale, andato in Via Zodio, rubò lire 48 a certa Maria Concurian.

La derubata sparse la solita denuncia; e il ladro venne subito arrestato.

Questua ed arresto. — Uno dei soliti questuanti veniva arrestato

e quindi ricoverato nell'ospizio di mendicità.

Una al di. — Ad una lezione di chimica:

Il professore, Nominatemi alcuni sali.
— S'1 gemma, risponde uno scolaro.
— Sal borace, esclama un altro.
— Sal marino, dice un terzo.
— *Sal ame*, urla uno che non aveva ancora aperto bocca.

Bollettino dello Stato Civile del 23

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.

Matrimoni. — Colombelli Carlo di Antonio cocchiere celibe con Zanini Clotilde casalinga nubile. — Entrambi di Padova.

Morti. — Due bambini esposti dell'età di pochi giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Opera-Ballo: *Faust*.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4.

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

Malattie recidive. Vi sono molti individui che ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un'infiammazione alla tonsille, saranno affezioni fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbre che il chinino non guarisce, o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate; o diarree, o dissenterie, ecc. Ebbene niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità, niuno sa assegnare l'origine.

Queste dipendono sempre da discrasia erpetica, e contro alle quali nulla possono i rimedi che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a saperne giovare, e la esperienza è convalidata dalla ragione. Lo Sciroppo Mazzolini, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri energici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocuità unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusta quel noto dettame: *Vis unita fortior*.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza. Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Via ex Portici Alti.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il ministero della pubblica istruzione ha incaricato Gabelli di una missione all'estero per studiare le riforme da introdursi nell'insegnamento primario in Italia, trasformandolo e rendendolo più efficace.

— L'on. Cairoli per una leggera recrudescenza della sua ferita sospese la partenza per Napoli. Egli interverrà alla Camera qualora sia necessario di difendere la sua politica estera.

— Furono scoperte gravi malversazioni negli uffici di leva militare a Catania.

Vennero eseguiti parecchi arresti.

— La Commissione per i provvedimenti militari ha cominciato a discutere l'istituzione delle quattro nuove divisioni.

Il Diritto ricomprato

Dicesi che il *Diritto* sia stato acquistato dall'Editore Civelli, proprietario dell'*Adige* di Verona e della *Lombardia* di Milano.

La direzione del giornale verrebbe assunta dall'on. Marcora.

Garibaldi a Napoli

La salute di Garibaldi migliora; il clima di Napoli gli è favorevolissimo.

Il generale non riceve nessuno. Gli pervengono in gran numero lettere e telegrammi di associazioni e di uomini politici.

Una commissione composta dei medici Cardarelli, Tomasi, Semmola, De Martino, Palasciano, Bonomo e Cantoni ha visitato Garibaldi ed approvato il sistema adottato dal medico

curante. Riconobbe trattarsi di dispesia atonica congiunta a lieve broncorrea.

Notizie estere

Il Paris organo ufficiale del presidente del Consiglio dice che se questi si dimettesse, tutti i ministri lo seguirebbero. Detto giornale non crede nella possibilità d'un nuovo ministero Freycinet.

— La République dedica tutte le sue colonne al conflitto fra Gambetta e la maggioranza. Attacca indirettamente anche il presidente Grévy domandando come mai un giornale che ha fama di subire alte influenze — la Paix — sia uno dei più inveleniti contro il governo.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 23.

A Montecitorio

(Divagazioni)

(S.S.) — Parenzo presenta la relazione sul disegno di legge relativo al divorzio.

— Divorzio? — Molti deputati a quella strana parola si guardano l'un l'altro come trasognati. — Che sia il Paese che vuole divorziare?... Infatti non siamo più i suoi legali..... rappresentati. — Molti onorevoli ridono della burla conoscendo come finisce la brillante commedia del Sardou; ma qualche altro la prende sul serio, e fa un brutto viso. — Eppure converrà con la nuova legge elettorale già sancita e divulgata rassegnarsi.

C'è chi dice che Depretis farà come certi mariti tiranni: eserciterà con la parola divorzio, cioè elezioni, un incubo sulla Camera. Con quella spada di Democle sul capo, molti onorevoli diventeranno arrendevoli.

Come si maligna questo mondo! Seguita la discussione sulla facoltà del governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio.

Randaccio riscontra nel libro secondo, commercio marittimo, le paurose ordinanze di Colbert.

Colbert? il famoso protezionista dei merluzzi... francesi; che buon anima loro, costavano il quadruplo di quelli inglesi, con i primi governativi. E quei merluzzi sono tuttora cari; Formy ne è uno; e poveraccio, come quelli d'una volta, non riesce a mettersi in commercio.

Randaccio riconosce che le riforme apportate sono inferiori ai bisogni. — Le modificazioni del Senato poi hanno guastata l'opera del ministro e cita il giornale di navigazione e l'inventario per evitare le frodi.

Rosetti, uno della commissione sull'inchiesta della marina, dichiara che quando i capitali non concorrono spontaneamente in un'industria marittima occorre che lo Stato intervenga ad incoraggiarla. — A tali intenti non risponde il libro. — Indica come una necessità imprescindibile l'istituzione dell'ipoteca navale, purché non venga gravata di troppe tasse, altrimenti si rinnoverebbe la poco felice riuscita che ne ebbe la Francia.

Luzzatti ritiene che nel momento in cui la nostra marineria mercantile attraversa una crisi grave non si possa dar mano a provvedimenti insufficienti. In tali condizioni quindi, crede assai facile illudersi sulla vera efficacia del credito e stima prudente attendere i risultati dell'inchiesta. Riconosce che il nuovo ordine introduce dei reali vantaggi come è quello delle società anonime e cooperative. È disposto a votare a favore del Governo perché sottoponga le società anonime esistenti al sindacato ed alla sorveglianza stabilita per quelle che si istituiranno.

Inutile dirvi che il Cavalletto fa il viso d'allarmi.

Della Rocca crede che si debba accogliere il codice che fu lungamente e sapientemente elaborato, e perché non approvandolo si cor-

rebbe pericolo di privarci ancora di disposizioni sempre più utili ed efficaci delle vigenti.

Nicotera propone che sia messo domani in discussione il disegno di legge sullo scrutinio di lista, da molto tempo iscritto all'ordine del giorno.

E' una tegola... cioè molte tegole cadute sulle trecento teste onorevoli. La rivoltella di Maccaluso ha fatto fare gli stessi voltafaccia d'oggi; tutti guardarono il Nicotera con sguardi interrogativi... Sarà una battaglia al Depretis? C'è chi suppone che sia una mossa strategica per avanzare Ricotti e coprirlo, vendendo riconosciuto che era incerta la sconfitta del Depretis. Questi che scopre il giuocchetto, tien duro per l'interpellanza Ricotti, il quale, poveretto, fa l'ingenuo, meravigliandosi che la sua interpellanza abbia acquistato dinanzi al Gabinetto proporzioni cicliche. Egli invece si accontenterà di schiarimenti che illuminino il suo giudizio. Avrebbe detto meglio che vuole un po' di luce per il buio pesto in cui brancola il suo partito.

Depretis osserva semplicemente che se avesse desiderato, soltanto ciò, avrebbe potuto invitare i ministri a darli alle Commissioni che esaminavano le leggi militari.

Ricotti ingrossa la voce e vuole ad ogni costo che domani abbia luogo la sua interpellanza; ma giurerei che il coraggio gli viene dalla paura e avrebbe visto volentieri l'avanzarsi del Nicotera.

Precisamente quello che accade a me; ho una voglia grandissima di proseguire a scrivere, ma vedo con compiacenza l'orologio che segna le 9 e scappo alla posta.

E' stata distribuita la relazione sul disegno di legge «Riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.»

Sono convocate per domani (24) le Giunte sulla Riforma elettorale politica — e quella sull'Abolizione dei tribunali di commercio.

In questa Commissione interverrà indubbiamente lo Zanardelli.

Domani (24) sono convocati gli uffici per provvedimenti relativi alla Cassa militare.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 25 gennaio

Si apre la seduta alle 2.10.

È presentata da Meardi la relazione su 45 petizioni. Deliberasi di discuterle venerdì in seduta antimerid.

Annunziati che commissario pel fondo-culto e cassa-depositi-prestiti, riuscì eletto solo Fabrizio Paolo per il fondo-culto, perciò procedesi al ballottaggio per gli altri.

Venendo poi alla elezione del collegio di Torino, dopo osservazioni, si approva le conclusioni della giunta che annulla l'elezione per corruzione da parte dei due candidati contendenti e invia gli atti al guardasigilli per l'uso che di ragione.

Riprendesi a discutere il codice di commercio.

Indelli opina che il codice proposto sia nei suoi principi fondamentali conforme alle massime generali del diritto e darà pertanto voto favorevole. Espone alcune osservazioni sulle disposizioni del libro, dichiarando fra altro che si opporrà alla soppressione dei tribunali di commercio.

Martelli parla in favore, e domanda la soppressione dei tribunali di commercio che stima utile ed opportuna.

Panattoni svolge alcune osservazioni — Genala parla sui trasporti ferroviari — Simeoni e Mocenni su altre questioni particolari.

Cavalletto lamenta che quando si tratti di leggi riguardanti vari ministeri, i ministri non si mettano prima d'accordo. È singolare che solo dopo tornato il codice dal Senato, il ministro dei lavori pubblici siasi avveduto che furono dimenticate le amministrazioni delle ferrovie. Appoggia le osservazioni di Genala.

Niceto opina che s'abbia a conferire al governo facoltà non solo di disporre l'occorrenza per l'esecuzione del Codice, ma ancora di correggerlo secondo le osservazioni e proposte

fatte inteso parere di una commissione competente.

Spanigati crede che siasi sbagliato il sistema di discussione — ritiene che moltissimi sono i pregi del codice, ma troppe le cautele per vigilare lo svolgimento del diritto commerciale.

Zocconi fa osservazioni sugli atti che si stipulano nelle fiere e mercati. Chiusa la discussione generale, rimandasi a domani la deliberazione sopra le mozioni presentate.

Annunziata una interrogazione di Ungaro al ministro della marina sul ritardo degli avanzamenti nel corpo dei commissariati.

Acton propone di rimandarla alla discussione della legge relativa al corpo di marina, dove potrà fare le proposte relative.

Ungaro consente e ritira l'interrogazione.

Levasi la seduta alle 5.50.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

In questi giorni è attivissimo lo scambio di comunicazioni fra la Consulta e i Gabinetti di Londra, Parigi, Berlino e Vienna.

N'è oggetto la nota diplomatica del Gabinetto di Costantinopoli sugli affari egiziani.

La «Lepanto»

I lavori della corazzata Lepanto procedono in modo che nel corrente anno essa potrà essere varata.

I fratelli Orlando hanno già presentato i piani e gli studi del detto varo, da loro assunto tra gli obblighi contrattuali.

Domenica avrà luogo il varo del Birmania, grosso vapore di 3300 tonnellate della Società Italiana di Navigazione.

La coda di un processo

Il Petit Provençal dice che un processo di responsabilità fu intentato dai superstiti e dalle donne delle vittime della catastrofe dell'Onclé Joseph alla Compagnia Florio di Palermo. La vedova del capitano Lacombe chiede per sua parte alla Compagnia 20,000 franchi di danni ed interessi. I dibattimenti di questo processo si apriranno alla fine del mese dinanzi al tribunale di Marsiglia.

Notizie estere

Un telegramma della Reuter da Pietroburgo annunzia che per ordine del ministro dell'interno fu decretata la sospensione del giornale Porjadok per sei settimane.

— Un decreto del cancelliere dell'Impero in data del 21 corr. porta che ormai si può considerare come cessata la peste bovina in tutta l'estensione dell'Impero.

UN PO' DI TUTTO

Una lapide di nuovo conio.

— I giornali americani ci fanno sapere che si è attaccata una stella d'argento sull'impiantito della stazione di Baltimore a Potomac, nel sito stesso in cui il presidente della Repubblica venne colpito da Guitau. E sulla parete della sala d'aspetto è stata posta questa epigrafe: «Giacomo Garfield, presidente degli Stati Uniti, ricevette qui la sua ferita mortale il 12 luglio 1881.»

Esposizione musicale. — A Berlino è in progetto per 1883 una Esposizione internazionale di strumenti musicali. Già tutti i negozianti della città si riunirono per intendersi, ed han costituito un Comitato.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO, 24. — Reichstag — Terza lettura del bilancio. Haenel parla del decreto del re 4 corr.

Bismarck dichiara di parlare solamente come plenipotenziario della Prussia; dice che assume tutta la responsabilità del decreto del re di Prussia che vive in pace col popolo. — Il decreto vuole impedire l'indebolimento dei vecchi diritti. — Le asserzioni circa l'assolutismo dei ministri mancano di senso. Il re regna colle due Camere, i ministri non sono che la sua bocca. Tutta la vita costituzionale consiste in un compromesso. — E perciò che

i ministri facevano delle concessioni.

Il vero presidente del consiglio dei ministri di Prussia — continua Bismarck — è il re. I re di Prussia erano avanti il 1848 in pieno possesso del potere. Quando noi prestammo giuramento alla costituzione la teoria del regno della maggioranza era lungi da noi; il re defunto faceva tutte le riserve immaginabili per preservarsene. Se nel 1864 avessimo fatta una politica parlamentare, avremmo sofferto forse una seconda Olmütz; forse voi tutti non esisterete. Il re per il progresso dell'esperienza si è convinto che la sua sola politica deve prevalere. Non devesi indebolire l'autorità regia. Bismarck non abbisogna di alcuno scudo contro attacchi cui oppone il proprio petto.

All'epoca dell'avvenimento del 1865 egli coprì i beni del monarca, ma pensò che il suo successore appartenente all'opposizione confiscerebbe i suoi beni, perciò pose i beni dei suoi figli al sicuro; nessuno potrebbe rimproverarlo di viltà (rumori a sinistra).

Bismarck, avanzandosi, soggiunge: Qualcuno oserebbe farmi tale rimprovero? Il decreto non limitò la libertà elettorale. Gli impiegati politici debbono proteggere il governo contro le calunnie, possono votare segretamente come vogliono.

VIENNA, 24. — (Camera dei signori). Il governo depono il progetto di modificazione della legge scolastica. Il primo articolo dichiara l'educazione religiosa, morale come un dovere della scuola normale. Il progetto permette la facilitazione nell'insegnamento scolastico per fanciulli che compiono sei classi.

La Camera dei signori ha adottato la convenzione commerciale colla Francia.

La Politische Correspondenz comunica che un capo di sezione del ministero degli affari esteri si reca a Berlino per intendersi relativamente al negoziato della questione del Danubio e ad altre questioni economiche.

CETTIGNE, 24. — È insussistente che il principe Nikita sia partito per Napoli.

PORT VENDRES, 24. — Alle ore 5 di sera avvenne un'esplosione nella fabbrica di cartucce di dinamite. — Sedici vittime. — L'incendio venne circoscritto e furono subito prese delle misure per evitare altre esplosioni.

BUKAREST, 24. — Camera — Stasco presenta il progetto per introdurre nel codice pena contro i funzionari che tradiscono i segreti dello stato.

Cogalniceano svolge l'interpellanza sulla chiusura delle frontiere austriache per l'esportazione del bestiame dalla Rumania.

Bratiano risponde che il governo propose all'Austria tutte le misure per impedire la chiusura delle frontiere, ma l'Austria dichiarò di non voler trattare prima che la Rumania chiuda le sue frontiere dalla parte di Russia e Bulgaria. Il governo presenterà un progetto a questo scopo.

Ionesco svolge un'interpellanza domandando la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi all'ultimo incidente austro-rumano.

Il governo si rifiutò di pubblicarli. Ionesco presenta una mozione di sfiducia al gabinetto, la quale è rinviata agli uffici per l'esame.

CAIRO, 24. — Continua il conflitto tra il ministero e la Camera dei notabili. Affermasi che il ministro è disposto a cadere nelle questioni di responsabilità ministeriale e nella fissazione a cinque anni nel periodo del mandato attribuito dai delegati al presidente della Camera. I ministri e i controllori persistono invece nel negare il controllo della Camera al bilancio. Sperasi ancora possibile un componimento, in difetto del quale sarebbero da temersi gravi complicazioni.

BERLINO, 24. — (Reichstag) — Discutendosi l'ordinanza reale, Rengnisen, capo della frazione dei nazionali liberali, dice che avrebbe desiderato una discussione più calma; non contestasi che l'ordinanza sia conforme ai diritti dello Statuto.

Stauffenberg deplora soltanto il significato darsi all'ordinanza.

Il segretario di Stato Botticher, constata che Bennisgen e Stauffenberg giudicano l'ordinanza obiettivamente. BELGRADO, 24. — Malgrado i grandi sforzi della Sinistra, in tutti gli uffici vennero eletti solamente progressisti. — Giovedì seguirà la discussione dell'indirizzo.

MONACO, 24. — La prima Camera respinse con 30 voti contro 24, la proposta del comitato di aderire alla risoluzione della Camera per sopprimere le scuole simultanee ed approvò con voti 34 contro 20 la proposta del pre-

sidente del concistoro Mayer di divenire poi alla revisione del relativo decreto di soppressione.

LONDRA, 25. — Si spediscono rinforzi in Irlanda.

AIA, 25. — Il ministro delle finanze annunzia che presenterà un progetto per prestato di 50 milioni di fiorini per provvedere ai bisogni del paese.

PARIGI, 25. — Una nota dell'Havas annunzia che il ministro per le finanze ricevette stamane Rothschild, Demachy, Izubert ed il sindaco degli agenti di cambio. Risulta da questa conferenza che grazie alle misure già prese col concorso dell'alta Banca, agli stabilimenti di credito coll'appoggio promesso dal governo, la liquidazione del 31 corr. è assicurata.

Il primo ufficio del Senato elesse due commissari favorevoli all'aggiornamento della ratifica del trattato franco italiano, la maggioranza quindi della commissione è composta di senatori favorevoli all'aggiornamento, finché tutti i trattati si sottopongano al Senato.

Credeasi che malgrado l'esito della nomina dei commissari, il Senato ratificherebbe subito il trattato franco-italiano.

ROMA, 25. — Riunione, sotto la presidenza di Magliani, della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzato. — Magliani sottopose all'approvazione della commissione il disegno per un decreto reale d'esonero di tutte le tasse attualmente colpendi i tramutamenti di rendita al portatore in rendita nominativa e le operazioni relative alla rendita nominativa. Ciò in esecuzione alle disposizioni all'articolo 26 lettera D della legge 7 aprile 1881 abolitiva del corso forzato. Lo scopo dei provvedimenti è di facilitare la conversione della rendita al portatore in rendita nominativa per dare maggior consistenza agli impieghi di rendita e diminuire parte dei titoli di puro portafoglio. I provvedimenti furono approvati all'unanimità.

PARIGI, 25. — Le previsioni sono divergenti sull'esito della discussione di domani. Il Gabinetto mantiene la revisione limitata, e non domanda alla Camera che aderisca allo scrutinio di lista, ma chiede l'autorizzazione di porre la questione nel congresso.

Il Temps dice che molti deputati finora ostili, dimostrano sentimenti concilianti.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubba per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2567

Avviso interessante

specialmente agli impiegati governativi

Casale a S. Lorenzo, col 1 gennaio 1882 in avanti, (fino a revoca) riceverà a pagamento i Napoleoni d'oro a lire ventuna, e gli spezzati in proporzione spendendoli per intero, garantendo sempre la maggior convenienza nei prezzi. 2610

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitone, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 49; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.*

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2183

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynardi 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. la Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la validazione dello Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi Piazza Unità d'Italia — Padova. 2562



FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50



Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE **ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano. La boccetta (liquido) L. 1,40 — La scatola (ridotto in polvere) L. 1,40 ciascuna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc. La Casa di Firenze è soppressa. NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537.

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

Sciroppo Pagliano

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare. Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
[12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi.

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. **PIETRO PAGLIANO** (Gir. Pagliano

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. 2613